



La rete di Teresa

Newsletter di aggiornamento tra le aggregazioni laicali "Amici di Madre Michel"
(n. XXIX – settembre-ottobre 2016)

Care amiche e cari amici,

il bimestre settembre-ottobre è stato particolarmente intenso per i nostri gruppi: da un lato, dopo la pausa estiva, si sono riprese le attività consuete e l'impegno nell'offrire la propria disponibilità per essere vicini – nei contesti lavorativi come nelle ore di volontariato – alle persone bisognose secondo il carisma delle figlie e dei figli spirituali della Beata Madre Teresa Michel.



Dall'altro lato, non possiamo nascondere il momento bello e carico di aspettative e, al contempo, di "prospettive" rappresentato dal **IX Incontro Plenario** dei nostri gruppi italiani svoltosi ad Alessandria lo scorso 24 settembre. È stato un incontro importante reso, ancora più suggestivo dalla proposta – della Madre Provinciale Sr. Rosanna d'intesa con la Referente per le aggregazioni laicali, sr. Claudete – di abbinare alla parte delle relazioni e dei lavori di gruppo (al mattino) la parte più strettamente "celebrativa" con la Santa Messa al pomeriggio alla Tenuta Cavallarotta (a Spinetta Marengo) per ricordare il giorno natale (161 anni fa) di Teresa Michel proprio nella sua casa natale, alla presenza di tanti amici della Beata accorsi dalle molte strutture della Congregazione oltre che dalla città di Alessandria.

Questa news-letter – che, ancora una volta, è resa possibile dai generosi contributi redazionali e iconografici dei gruppi italiani – si

articola in **tre sezioni**:

- la prima intende fornire alcuni **spunti di riflessione** che, dopo la preghiera introduttiva nella Cappella interna della Casa-Madre, sono stati offerti dal relatore dell'Incontro Plenario, ossia don Valerio Bersano, parroco da 18 anni della Parrocchia Santa Maria di Castello, nel quartiere (tanto caro a madre Michel) "Rovereto", fondativo della città di Alessandria e nel quale Teresa Michel, in accordo con Teresio Borsalino, vero strumento della Provvidenza, volle che sorgesse l'Istituto Divina Provvidenza;
- la seconda che riporta **attività**, impressioni e suggerimenti, aspettative e "**best practices**" (come dicono gli inglesi quando parlano di esperienze positive e replicabili) dei gruppi che hanno fatto pervenire nel corso del bimestre settembre-ottobre i propri messaggi proprio per arricchire la qualità informativa della "Rete di Teresa";

- la terza parte, infine, prosegue nel presentare – certo, con la semplicità nell’eloquio, ma al contempo con la profondità spirituale che si percepisce in ogni parola impiegata – le **lettere scritte dalla Beata Madre Michel**. Quella riportata in questa news-letter è stata scritta esattamente 83 anni fa (il 31 ottobre 1933) e ci consente di cogliere l’importanza data da Teresa Michel alla preghiera quale “forza” primaria per vivere ogni momento della vita come “amici di Gesù”, nel servizio dei fratelli e sorelle bisognosi (...e come non ricordare anche la preghiera che Papa San Giovanni Paolo II proclamò durante il giorno della Beatificazione di Madre Michel: «Affinché chi è solo ed emarginato, malato o prigioniero, possa trovare chi, sull'esempio della beata Teresa Michel, gli faccia sentire la presenza di Cristo, buon samaritano dell'umanità ferita»...).

Buona lettura a tutti, dunque, e – pensando all’imminente conclusione dell’Anno straordinario giubilare della Misericordia – continuiamo a sforzarci di essere “*Misericordes sicut Pater*” (Misericordiosi come il Padre), anche in vista dell’inizio del periodo liturgico dell’Avvento.

I sezione: spunti di riflessione proposti dal relatore al IX Incontro Plenario (24/09/2016)

Don Valerio Bersano, in coerenza al tema scelto dai gruppi per l’anno 2016 (e intitolato “*Occhi per vedere, cuore per sentire, mani per aiutare = Misericordia*”), ha scelto di approfondire il tema dell’incontro “*Essere come fontane del villaggio: riconoscibili, gratuite, alla portata di tutti, misericordiose*” cercando di evidenziare le molteplici correlazioni con la vita della Beata Madre Michel e con il carisma alla base della scelta vocazionale della Fondatrice della Congregazione e delle Piccole Suore della Divina Provvidenza.

Per questo, il relatore ha operato una sorta di estrapolazione dei tre elementi del titolo – ossia l’essere “fontane del villaggio”: a) riconoscibili, b) gratuite, c) alla portata di tutti – e, al contempo, ha posto questi tre aspetti sotto la lente della “misericordia” e del significato dell’essere misericordiosi secondo la “sensibilità” michelina.



Ne è emerso un affresco molto interessante e profondo che, nella semplicità e schiettezza del linguaggio del relatore, ha conquistato tutti i presenti offrendo importanti spunti motivazionali così come suggerimenti “pratici” per vivere la quotidianità del servizio ai fratelli in senso cristiano, con la gioia nel cuore

e con la consapevolezza che il “cammino della misericordia” ci apre a cose inaudite e bellissime.

In sintesi, questi i punti-cardine approfonditi da don Valerio:

- essere “riconoscibili”: è un atteggiamento che non deve essere declinato con la ricerca dell’esteriorità e con la presunzione farisaica del “mettersi in mostra”. Più che di questione di “abito”, infatti, ciò che conta deve essere lo “zelo” cristiano nel “mettersi a disposizione”, senza egoismi e senza narcisismi, nel rispetto dell’esperienza relativa alla “ricerca di senso” che gli altri compiono e nella disponibilità, al momento opportuno, ad “esserci” e a offrire aiuto;
- essere “gratuiti”: è quello che Dio fa da sempre e “fare eucarestia” ci ricorda anche questo senso di gratuità che si collega bene anche all’essere “riconoscenti” [come, tra l’altro, non notare le assonanze terminologiche ma anche di senso tra “ri-conoscere” ed essere “ri-

conoscente"...]. Tutto infatti abbiamo ricevuto gratuitamente da Dio: la vita, la fede, i fratelli e le sorelle da amare e persino il dono della misericordia (che non è un termine "accessorio" per i cristiani perché, al contrario, qualifica il nostro rapportarci con il Signore);

- essere "alla portata di tutti": questo elemento rappresenta uno dei fulcri richiamati nella relazione di don Valerio in riferimento sia alla vita di Madre Teresa Michel che all'atteggiamento distintivo del vero "amico di Gesù". Essere "alla portata di tutti" significa innanzitutto non rinchiudersi in se stessi, ma aprire gli occhi, la mente e il cuore per comprendere i bisogni degli altri e aprirsi a Dio: proprio come fece Teresa Michel non solo durante gli anni giovanili e di vita matrimoniale (quando già focalizzava il dramma dei "poveri" ed era sensibile alle loro esigenze), ma soprattutto quando, dopo la morte del marito, cadde lei stessa in depressione e si risollevò solo "aprendosi a Dio". Solo in questo modo, la Beata Michel è riuscita a rispondere pienamente alla "chiamata" di Dio e, diventando "madre di tanta povera gente", si è fatta lei stessa "misericordia" nelle cose pratiche, aprendo la propria casa agli orfanelli e alla povera gente senza mai considerare questi degli "assistiti" ma facendosi innanzitutto disponibile all'ascolto dei loro bisogni e adoperandosi per la loro valorizzazione come "persone" e come sorelle e fratelli in Gesù;
- essere "misericordiosi": è il cuore dell'atteggiamento cristiano e della relazione stessa tra Dio e le sue creature. Non per niente Papa Francesco ha donato alla Chiesa un anno giubilare straordinario proprio su questo tema e la misericordia – per richiamare il titolo della relazione e della stessa preghiera introduttiva del IX Incontro Nazionale Plenario – è paragonabile alla "acqua" che sgorga dalla "fontana del villaggio": un'acqua che possiamo gratuitamente offrire a chiunque chieda in questo nostro mondo che veramente è diventato oggi un "villaggio globale". Cosa è dunque la misericordia? In senso cristiano (e "michelino") la misericordia è la via che unisce Dio all'uomo e, nella Parola di Dio, si esprime in molteplici modi. Ci richiama infatti il tema del "perdono" nel duplice senso che "Dio copre i nostri peccati" (come fece coprendo Adamo ed Eva che, dopo il peccato, erano nudi) ma, al contempo, "Dio porta i nostri peccati" (su di sé, in Gesù). Ci richiama il tema della "vita" perché la misericordia di Dio è viva e si concretizza in gesti di "apertura" agli altri e di riconoscenza a Dio, dal momento che tutti siamo peccatori, ma siamo "amati da Dio" in virtù della Sua misericordia: una misericordia infinita, che non si piega ad alcuna "logica ragionieristica" ed è come l'acqua della "fontana del villaggio" che non è acquistabile, perché gratuita, abbondante, donata da Dio a chiunque gliela chieda...

Un ultimo accenno è stato fatto infine da don Valerio citando Sant' Ambrogio a proposito della misericordia e sottolineando come se si opera misericordia si genera la presenza di Dio: per Sant' Ambrogio, a questo riguardo, «Dove c'è misericordia c'è Dio. Dove c'è rigore, ci sono i ministri di Dio... ma forse Dio non c'è».

Con questo sprone ad essere veramente "*miseriordes sicut Pater*" (misericordiosi come il Padre) accogliendolo nella nostra vita si è conclusa la relazione di don Valerio che ha suscitato particolare apprezzamento da tutti i presenti all'Incontro Plenario, pronti a cimentarsi nei lavori di gruppo per approfondire gli spunti ascoltati e per iniziare a tracciare con uno sguardo prospettico, le linee del prossimo programma annuale 2017 dei Gruppi italiani "Amici di madre Michel".

II sezione: le attività dei gruppi "Amici di Madre Michel" (settembre-ottobre 2016)

Gruppo "Fede e Speranza" di La Spezia (email del gruppo)

«Caro Guido

ti auguriamo buon anno di lavoro e ti scriviamo per condividere con te il nostro inizio anno scolastico con i bambini.

Il progetto di quest'anno riguarda le quattro stagioni: attraverso la natura e i suoi cambiamenti, i bambini rendono grazie al Creatore per tutto quello che ha messo a nostra disposizione.

Il due ottobre, festa degli Angeli custodi e dei Nonni, ogni bambino ha regalato ai nonni un bel disegno fatto con tanto amore. Abbiamo cercato di trasmettere ai bambini il grande valore che hanno per la famiglia.

Abbiamo presentato ai bambini anche la figura di san Francesco facendo risaltare il grande amore a Gesù e alla natura che aveva; abbiamo presentato anche la figura di papa Francesco, alla scelta del suo nome e all'amore del Santo Padre per noi e per i poveri.

Ti salutiamo con affetto e sarai aggiornato sulle nostre attività.

Terremo presente anche il tema del nostro incontro di settembre».

Il gruppo "Fede e Speranza" (12/10/2016)

Gruppo "Fraternità Nuova-Amici di madre Michel" di Alessandria (email di Oriana)

«Caro Guido,

ti ringraziamo e ti confermiamo la presenza del gruppo con alcuni componenti.

Ciao a sabato [all'Incontro Plenario del 24 settembre, ndr]».

Oriana (18/09/2016)

Gruppo "Madonna della Salve" di Roma (email di Elisabetta ed Emanuela)

«Ciao Guido, come stai? Spero tutto bene...

Io e il gruppo speravamo di vederti in istituto quando sei venuto a Roma (casa Madonna della Salve) però sicuramente non ti è stato possibile. Sarà per la prossima volta. ...Spero!!!



Dopo tanto tempo riesco a scriverti di nuovo per dare notizie sul nostro gruppo.

Però, prima di tutto, volevo ringraziare ancora il gruppo di villa del Bosco perché quando sono venuti a Roma abbiamo passato una giornata fantastica insieme... invio foto tutti insieme fatta in istituto "Casa Madonna della Salve". Quest'anno abbiamo iniziato i nostri incontri in modo diverso dal solito.

Qualche giorno prima, io insieme a suor Stella, guida spirituale del nostro gruppo,

prepariamo un o.d.g. per organizzare meglio l'incontro durante il quale scriviamo un verbale della giornata per ricordare così i temi trattati. Oltre che alla nostra preparazione, questi ci serviranno anche ad incrementare la Rete di Teresa, con le nostre notizie estrapolate dai verbali!

Un'altra notizia è che abbiamo un nuovo membro nel nostro gruppo, Emanuela, che vi racconterà una giornata passata insieme.

Siamo riuscite con la coalizione di tutte ad organizzare il pellegrinaggio giubilare con le ospiti della casa alla Porta Santa della Basilica di San Paolo fuori le mura. È stata un'esperienza così bella che volevo trasmetterla anche ai lettori della Rete di Teresa.



Padre Riccardo, un sacerdote che ci ha seguito durante la mattinata, ci ha letto il Vangelo prima di entrare e abbiamo meditato la parola. Dopodiché il ministrante si è posto dentro la chiesa con il vangelo aperto verso di noi e man mano che passavano tutte insieme con le signore, sotto la Porta Santa, una ad una baciavamo il Vangelo.



Sempre in fila, ci dirigeva verso l'altare, in pellegrinaggio, cantando tutte insieme "Purificami o Signore, sarò più bianco della neve". Con questo bacio da figli pentiti che tornano al Padre, pieni di Spirito Santo, arrivati all'altare abbiamo continuato con la preghiera e la lode. Al termine, abbiamo pranzato al sacco tutte insieme nel giardino della Basilica. La gioia della divisione è continuata anche sul pullman, tanto che cantavano tutte insieme le canzoni di

chiesa. L'aver passato tutta la mattinata con le signore e avendole aiutate nei loro limiti, ha reso tutto più profondo; ci ha riempito il cuore e, come ci insegna Beata Madre Teresa Michel, "Amate, Amate, Amate!" Con le parole della nostra Beata Madre Teresa Michel vi saluto tutti.

Elisabetta ed Emanuela (30 /10/2016)

Gruppo "Amici di Madre Michel" di Villa del Bosco (BI) (email di Alberto)

«Ciao Guido,

ti trasmetto un po' di materiale per la Rete di Teresa.

Il primo documento è il riassunto degli interventi raccolti sabato mattina dal Gruppo 1.

Franco è riuscito a sintetizzare i principali interventi fatti dai vari partecipanti. Spero che ci siano degli spunti interessanti.

INTERVENTI DEL GRUPPO 1 SABATO 24/09//2016

ROSA: non bisogna avere paura della tenerezza intesa come tenerezza data ma anche ricevuta, accettata. Dobbiamo scoprire come Dio ama.

GIULIANA: racconta l'esperienza vissuta dal cognato portatore di handicap che quasi con orgoglio afferma che Giuliana anziché andare in ferie rimane a casa perché deve accudirlo e quindi attira l'attenzione sul fatto che molte persone si occupano del prossimo all'esterno della famiglia trascurando invece il prossimo più prossimo rappresentato dai parenti.

MARIELLA: è rimasta colpita dall'affermazione di Papa Francesco "misericordiano" parola che dà certezza alla Misericordia; non ti soffermi come la puoi esercitare ma la agisci spontaneamente trasformandola da pane astratto a pane concreto praticandola quindi con i fatti, con la testimonianza di vita. Siamo le mani con cui si concretizza la Misericordia e porta l'immagine del crocifisso (credo visto in una S. Messa celebrata nei luoghi dove è avvenuto il terremoto recentemente) senza braccia a conferma del fatto che le braccia di Gesù siamo noi. Accenna poi alla paura ad aprirsi agli altri e parlare della Misericordia.

GIACOMINA: ribadisce i punti precedenti.

MARIELLA: sottolinea l'importanza ad incontrarsi con gli altri e capire che con due parole ci si intende.

CAMILLA: praticare la misericordia in modo attivo, concreto. Afferma che la Misericordia è sovente fraintesa perché sembra astratta, calata dall'alto. Per lei la Misericordia è da intendersi come amore assoluto di Dio. È una scoperta molto bella ma difficile da gestire.

ALBERTO: richiama l'attenzione sul tema che intitola la giornata: la fontana. Dice che ci sono fontane che hanno acqua buona, potabile altre no, fontane che dissetano altre no. Bisogna definire queste fontane, trovarle renderle fruibili, gratuite, sazianti che appaghino il bisogno di Misericordia.

MARIELLA: afferma che combattiamo con la realtà della Misericordia perché esistono persone che invece non vogliono sentire parlare della misericordia. Nel 2017 pone l'attenzione di diventare fontane di Misericordia. Si rifà alla parabola di Don Beppe per sottolineare come sia importante scambiare parole che testimonino agli altri che abbiamo bevuto noi stessi a queste fontane.

ALBERTO: pone la domanda: dove va l'acqua che esce dalle fontane? A chi arriva? Quanti se ne accorgono che quest'acqua sgorga? Richiama pertanto l'attenzione di come oggi sia facile, quando nelle nostre comunità non siamo testimoni della Misericordia, spingere i nostri fratelli a cercare e trovare soluzioni alternative al loro stato di Cristiani battezzati in altre confessioni (buddismo).

PUNTO B

FRANCO: pone l'attenzione, come obiettivo per il 2017 nella propria comunità, su come recuperare quei giovani che hanno comportamenti non accettabili che lanciano con i loro atteggiamenti trasgressivi e sfidanti un richiamo al mondo degli adulti da cui si sentono trascurati ed ignorati.

CAMILLA: propone come soluzione oratori, sacerdoti, suore, scout, lavorando molto a partire dai più piccoli.

INTERVENTO: proposta di avere uno scambio tra gruppi. Scambio itinerante, contatti con [il social media, ndr] "whatsapp": quest'ultimo da utilizzare più dal punto di vista personale. Organizzare incontri per conoscerci meglio. (Rosa?).

PUNTO C

È emersa la necessità di dare spunti a Guido, anche con piccoli messaggi. Un gruppo a turno si impegna a mandare qualcosa in più, anche notizie di attività.

ALBERTO: propone di raccogliere testimonianze di vita singole, da pubblicare anche in modo anonimo per cercare di ricordare episodi di vita personali ma che arricchirebbero i lettori della newsletter "la Rete di Teresa".

Il secondo documento sono due foto relative al pellegrinaggio fatto dal nostro Gruppo di Villa a Roma (6-7-8 settembre). È stata un'esperienza molto positiva da ripetere e da raccomandare anche agli altri Gruppi.



Il terzo documento riguarda la Festa dei Popoli che si è tenuta a Borgomanero il 18 settembre, dove le amiche di Madre Michel con l'attivissima Jessica hanno preparato degli ottimi dolci argentini.

L'incasso sarà destinato alla Missione in Argentina.



Ricordati di pubblicare l'angolo del buon umore (lo riallego). Un caro saluto».

Alberto (26/09/2016)

L'ANGOLO DEL BUON UMORE

Il marito che sta stirando la biancheria, alla moglie: «Tesoro, sei proprio sicura che sia questa la cura del ferro che mi ha prescritto il medico?».

Un medico in vacanza confessa all'amico: «Non so proprio come ammazzare il tempo». E l'altro: «Fagli una ricetta».

«Figlio mio capirai cos'è la felicità solo quando sarai sposato». «Davvero papà?» «Certo! Ma allora sarà troppo tardi!»

Tra coniugi: «Paola, quando finirai di essere gelosa?» - «Beh, quando finirai di chiamarmi Antonella»

«Dottore, credo di aver bisogno di occhiali» - «Penso proprio di sì, perché questa è una banca».

Due detenuti parlano da una cella all'altra. «Io mi ero travestito da donna, sicuro che no mi avrebbero riconosciuto» - «E allora come mai ti sei fatto beccare?» - «Sono passato davanti alla vetrina d'una modista senza fermarmi!!».

La mamma sgrida il suo figlioletto. «Non sai Carlo che è segno di grande maleducazione allungare la mano sul tavolo per prendere i pasticcini? Non hai la lingua?». Il piccolo Carlo risponde: «Sì mamma, ma le braccia sono più lunghe».

(pagina a cura del gruppo "Amici di madre Michel" di Villa del Bosco)

*«Ciao Guido,
ti trasmetto un pensiero sull'umiltà che ci ha dato Suor Natalina durante la ns/visita a Roma.
Cordialmente»*

Alberto (06/10/2016)

Elogio dell'umiltà

Camminavo con mio padre, quando all'improvviso si arrestò ad una curva e dopo un breve silenzio mi domandò: "Oltre al canto dei passeri, senti qualcos'altro?" Aguzzai le orecchie e dopo alcuni secondi gli risposi: "Ascolto il rumore di un carretto." "Giusto", mi disse "E' un carretto vuoto". Io gli domandai: "Come fai a sapere che si tratta di un carretto vuoto se non lo hai ancora visto?" Allora mi rispose: "E' facile capire quando è un carretto vuoto, dal momento che quanto più è vuoto tanto più fa rumore". Divenni adulto e anche oggi quando vedo una persona che parla troppo, interrompe la conversazione degli altri, è invadente, si vanta delle doti che pensa di avere, è prepotente e pensa di poter fare a meno degli altri, ho l'impressione di ascoltare la voce di mio padre che dice: "Quanto più il carretto è vuoto tanto più fa rumore". Vi sono persone tanto povere che non hanno altro se non il denaro. Nessuno è più vuoto di chi è pieno di sé. L'umiltà consiste nel tacere le proprie virtù per permettere agli altri di scoprirle. L'umiltà, serena e mansueta, giunge in fondo alle radici in silenzio, nutrendole.

III sezione: Stralci dalle lettere della beata madre Teresa Michel

W.G.M.G.

Alessandria il 31.10.1933

Mia cara Suor Agnese, due parole in fretta ma di cuore per rassicurarvi del nostro felice viaggio.

Qui ho subito raccomandato alla Madonna del Rosario quella povera figliola Adelia, perché possa riuscire presto ad ottenere la grande grazia del Battesimo. E tu abbi pazienza ancora qualche giorno per poterla preparare meglio alla solenne cerimonia. Spero che non sorgeranno ostacoli d'importanza per impedirlo, ma certo bisogna pregare ed essere tanto buone per ottenerlo.

Qui nulla di nuovo. Le nostre pensionanti sono sistemate nella loro camera, e si mostrano contente. Ho trovato sul mio tavolino un mucchio di corrispondenza e tante [lettere] dall'America, fra le quali una della Provinciale coll'annuncio della morte di Suor Celina, avvenuta il 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario. Aveva 31 anni, ed aveva professato lo scorso anno. Era tanto buona e anche istruita, e disse che avrebbe aiutato tanto la Congregazione in Paradiso non avendo potuto lavorare molto qui in terra. Pace all'anima sua, e preghiamo per Lei!

Addio. Tanti saluti da M. Vicaria; Suor Cristina ti scrive, e quindi ti manda direttamente i suoi. Suor Veronica mi ha domandato di te, e penso che ti scriverà. Con materno affetto ti saluto e lascio nel S. Cuore di Gesù.



Tua aff.ma Madre Teresa Michel

Un cordiale saluto a tutti! Alla prossima news-letter...

Alessandria, 31.10.2016 (Santa Lucilla)

Guido Astori
guido_astori@libero.it
(referente coordinamento Gruppi laicali)